

Vieni, Signore Gesù!

Novena di Natale

a cura dell'UFFICIO LITURGICO DI BARI

Canto di attesa

Regem venturum Dominum venite adoremus.

(il canto può essere l'antico "Cantico delle Profezie" riportato nella raccolta di canti "Nella casa del Padre", ed. LDC, numero 465)

LUCERNARIO

Preghiera con il salmo 44

Voce femminile: Effonde il mio cuore liete parole, io canto al re il mio poema. La mia lingua è stilo di scriba veloce. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre. Cingi, prode, la spada al tuo fianco, nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, avanza per la verità, la mitezza e la giustizia. La tua destra ti mostri prodigi: le tue frecce acute colpiscono al cuore i nemici del re; sotto di te cadono i popoli.

Tutti: Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro del tuo regno. Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Voce maschile: Le tue vesti son tutte mirra, aloè e casia, dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre. Figlie di re stanno tra le tue predilette; alla tua destra la regina in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; al re piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui. Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto. La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito. E' presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del re.

Tutti: Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai capi di tutta la terra. Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Orazione sul salmo

Cel.: O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:



Tutti: Vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo, tu che regni con il Padre e lo Spirito Santo, in eterno e per sempre.

Accensione della lampada

(Colui che presiede la novena accende la lampada del giorno)

Antifona in canto

O Luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!

(il canto è quello riportato nella raccolta di canti *Nella casa del Padre*, ed. LDC, n. 280. Si può anche utilizzare un altro canto dal repertorio della comunità)

Tornato alla sede, colui che presiede la preghiera dice:

Cel.: Fratelli, siate pazienti e rinfrancate i vostri cuori.

Tutti: La venuta del Signore è vicina.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Lettura dal Cantico dei cantici
(riportata per i singoli giorni da p 38)

Invocazioni (tratte dal Cantico dei cantici)

Cristo, Diletto Sposo le tue tenerezze sono più dolci del vino. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, sei per noi come un grappolo di cipro. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, assomigli ad un capriolo che viene saltando per i monti. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, bianco e vermiglio, riconoscibile fra mille e mille. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, hai i riccioli come grappoli di palma. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, hai occhi come colombe su ruscelli di acqua. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, hai le guance come aiuole di erbe profumate. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, hai le labbra che sono gigli stillanti fluida mirra. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, hai le mani che sono anelli d'oro. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, hai il petto che è tutto d'avorio, tempestato di zaffiri. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo, hai le gambe, colonne di alabastro, posate su basi d'oro puro. *Vieni, non tardare!*

Cristo, Diletto Sposo il cui aspetto è quello del Libano, magnifico come i cedri. *Vieni, non tardare!*

Orazione

Cel.: O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

Tutti: Vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo, tu che regni con il Padre e lo Spirito Santo, in eterno e per sempre. Amen.

Acclamazione al Vangelo

(il versetto alleluatico è quello riportato dal Lezionario del giorno)

Proclamazione del Vangelo
(viene proclamato il Vangelo del giorno)

Canto sulla Parola ascoltata
(si può eseguire un canto che aiuti l'assemblea ad interiorizzare la Parola ascoltata)

Omelia

Silenzio

Antifona "O"

16 dicembre: Dal cielo verrà il Signore, il Dominatore: nelle sue mani il potere e la gloria.

17 dicembre: O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e con forza: vieni, insegnaci la via della saggezza.

18 dicembre: O Signore, guida della casa d'Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto, e sul monte Sinai gli hai dato la legge: vieni a liberarci con braccio potente.

19 dicembre: O Radice di Jesse, che ti innalzi come segno per i popoli: tacciano davanti a te i re della terra, e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare.

20 dicembre: O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele, che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire: vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

21 dicembre: O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

22 dicembre: O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci i popoli in uno, vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

23 dicembre: O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli: vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

24 dicembre: Per Maria il tempo è compiuto: partorirà il suo figlio primogenito.

Canto del *Benedictus*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge;

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Orazione

(concluso il Cantico con l'antifona del giorno, colui che presiede dice la colletta del giorno, omettendo l'invito "Preghiamo")

BENEDIZIONE E CANTO FINALE

LETTURE TRATTE DAL CANTICO DEI CANTICI PER I SINGOLI GIORNI DELLA NOVENA

1° giorno: ATTIRAMI DIETRO A TE! (1,4-7)

Attirami dietro a te, corriamo! M'introduca il re nelle sue stanze: gioiremo e ci rallegreremo per te, ricorderemo le tue tenerezze più del vino. A ragione ti amano! Bruna sono ma bella, o figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come i padiglioni di Salma. Non state a guardare che sono bruna, poiché mi ha abbronzato il sole. I figli di mia madre si sono sdegnati con me: mi hanno messo a guardia delle vigne; la mia vigna, la mia, non l'ho custodita. Dimmi, o amore dell'anima mia, dove vai a pascolare il gregge, dove lo fai riposare al meriggio, perché io non sia come vagabonda dietro i greggi dei tuoi compagni.

2° giorno: LA TUA DESTRA MI ABBRACCIA (1,13-17.2,6-7)

Il mio diletto è per me un sacchetto di mirra, riposa sul mio petto. Il mio diletto è per me un grappolo di cipresso nelle vigne di Engaddi. Come sei bella, amica mia, come sei bella! I tuoi occhi sono colombe. Come sei bello, mio diletto, quanto grazioso! Anche il nostro letto è verdeggiante. Le

travi della nostra casa sono i cedri, nostro soffitto sono i cipressi. La sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi abbraccia. Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, per le gazzelle o per le cervi dei campi: non destate, non scuotete dal sonno l'amata, finché essa non lo voglia.

3° giorno: UNA VOCE! IL MIO DILETTO (2,8-13)

Una voce! Il mio diletto! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate. Ora parla il mio diletto e mi dice: "Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!"

4° giorno: HO CERCATO L'AMATO DEL MIO CUORE (3,1-4)

Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amato del mio cuore; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. "Mi alzerò e farò il giro della città; per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amato del mio cuore". L'ho cercato, ma non l'ho trovato.



*"Giaceva in una stalla e splendeva nel cielo;
veniva in mezzo a noi e rimaneva presso il Padre".*

Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda: "Avete visto l'amato del mio cuore?". Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amato del mio cuore. Lo strinsi fortemente e non lo lascerò finché non l'abbia condotto in casa di mia madre, nella stanza della mia genitrice.

5° giorno: GUARDATE IL RE SALOMONE (3,6-11)

Che cos'è che sale dal deserto come una colonna di fumo, esalando profumo di mirra e d'incenso e d'ogni polvere aromatica? Ecco, la lettiga di Salomone: sessanta prodi le stanno intorno, tra i più valorosi d'Israele. Tutti sanno maneggiare la spada, sono esperti nella guerra; ognuno porta la spada al fianco contro i pericoli della notte. Un baldacchino s'è fatto il re Salomone, con legno del Libano. Le sue colonne le ha fatte d'argento, d'oro la sua spalliera; il suo seggio di porpora, il centro è un ricamo d'amore delle fanciulle di Gerusalemme. Uscite figlie di Sion, guardate il re Salomone con la corona che gli pose sua madre, nel giorno delle sue nozze, nel giorno della gioia del suo cuore.

6° giorno: TUTTA BELLA SEI, AMICA MIA (4,1-5.7)

Come sei bella, amica mia, come sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe, dietro il tuo velo. Le tue chiome sono un gregge di capre, che scendono dalle pendici del Gàaad. I tuoi denti come un gregge di pecore tosate, che risalgono dal bagno; tutte procedono appaiate, e nessuna è senza compagna. Come un nastro di porpora le tue labbra e la tua bocca è soffusa di grazia; come spicchio di melagrana la tua gota attraverso il tuo velo. Come la torre di Davide il tuo collo, costruita a guisa di fortezza. Mille scudi vi sono appesi, tutte armature di prodi. I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli di una gazzella, che pascolano fra i gigli. Tutta bella tu sei, amica mia, in te nessuna macchia.

7° giorno: DORMO, MA IL MIO CUORE VEGLIA (5,2-6)

Io dormo, ma il mio cuore veglia. Un rumore! E' il mio diletto che bussa: "Aprimi, sorella mia, mia amica, mia colomba, perfetta mia; perché il mio capo è bagnato di rugiada, i miei riccioli di gocce notturne". "Mi sono tolta la veste; come indossarla ancora? Mi sono lavata i piedi; come ancora sporcarli?". Il mio diletto ha messo la mano nello spiraglio e un fremito mi ha sconvolta. Mi sono alzata per aprire al mio diletto e le mie mani stillavano mirra, fluiva mirra dalle mie dita sulla maniglia del chiavistello. Ho aperto allora al mio diletto, ma il mio diletto già se n'era andato, era scomparso. Io venni meno, per la sua scomparsa. L'ho cercato, ma non l'ho trovato, l'ho chiamato, ma non m'ha risposto.

8° giorno: IL SUO ASPETTO È COME QUELLO DEL LIBANO (5,9-16)

Che ha il tuo diletto di diverso da un altro, o tu, la più bella fra le donne? Che ha il tuo diletto di diverso da un

altro, perché così ci scongiuri? Il mio diletto è bianco e vermiglio, riconoscibile fra mille e mille. Il suo capo è oro, oro puro, i suoi riccioli grappoli di palma, neri come il corvo. I suoi occhi, come colombe su ruscelli di acqua; i suoi denti bagnati nel latte, posti in un castone. Le sue guance, come aiuole di balsamo, aiuole di erbe profumate; le sue labbra sono gigli, che stillano fluida mirra. Le sue mani sono anelli d'oro, incastonati di gemme di Tarsis.

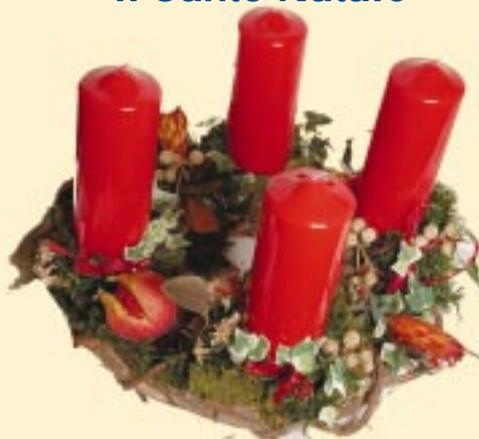
Il suo petto è tutto d'avorio, tempestato di zaffiri. Le sue gambe, colonne di alabastro, posate su basi d'oro puro. Il suo aspetto è quello del Libano, magnifico come i cedri. Dolcezza è il suo palato; egli è tutto delizie! Questo è il mio diletto, questo è il mio amico, o figlie di Gerusalemme.

9° giorno: FORTE COME LA MORTE È L'AMORE (8,5-7)

Chi è colei che sale dal deserto, appoggiata al suo diletto? Sotto il melo ti ho svegliata; là, dove ti concepì tua madre, là, dove la tua genitrice ti partorì. Mettiti come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore! Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.



**Le candele per l'avvento,
il Santo Natale**



LEONE DI A. GRAZIANI di Mario Graziani
Via F. Enriques, 32 - 57121 Livorno
Tel. +39 0586.421.421 - Fax +39 0586.427.427
www.graziani.net - info@graziani.net